

Al Presidente  
del Consiglio Comunale di Trento  
Renato Pegoretti

Comune di Trento  
Prot. 2009 0153194 del 21/12/2009



40  
17.12  
17<sup>40</sup>  
a  
S. 10.1.09  
Trento, 17 dicembre 2009

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO collegato alle proposte di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e alla relazione previsionale programmatica e bilancio triennale 2010- 2012

Dalle recenti statistiche apparse sulla stampa traspare una Trento che, rispetto al problema della conciliazione tra tempi della famiglia e tempi del lavoro dei genitori, ha già intrapreso un percorso estremamente positivo contrassegnato da indicatori di qualità e di quantità eccellenti.

In tal senso all'1-1-2010 i posti nido disponibili sulla città di Trento saranno 1026, con una percentuale di copertura dei servizi di asilo nido rispetto alla popolazione potenzialmente interessata (0-3 anni), come relazionato dall'Assessore Castelli in aula, del 31% che si avvicina all'eccellenza europea, auspicata dagli accordi di Lisbona, che prevede il 33%.

Relativamente all'attuale capacità di risposta del Comune alla richiesta di accesso al servizio di nido, in relazione alle domande presentate per l'anno educativo 2009/2010, il grado di soddisfazione è pari al 63,73%.

Se però ai posti disponibili nei nidi comunali aggiungiamo quelli dei nidi familiari-tagesmutter, dei servizi integrativi e dei nidi aziendali presenti sulla città, la percentuale di copertura del sistema dei servizi all'infanzia a Trento supera già il 40% nel rapporto tra i posti disponibili e i bambini residenti in età da 0 a 3 anni.

Da una ricerca di Civicum, la prestigiosa Fondazione che studia e misura l'efficienza della pubblica amministrazione italiana, nel 2007 le politiche adottate da Trento per i bambini da zero a tre anni erano non solo tra le migliori a livello nazionale, ma avevano raggiunto e in qualche modo superato gli standard delle città europee. Sempre dalla ricerca emerge che Trento aveva un buon posto in classifica anche per quanto riguarda la percentuale di copertura dei costi del servizio posta in capo alle famiglie infatti la nostra città si fermava sotto al 30% mentre la media italiana sfiorava il 50%. Con la riduzione delle tariffe prevista da gennaio 2008, grazie soprattutto all'intervento finanziario della Provincia, attualmente la percentuale a carico degli utenti è ulteriormente ridotta al 18%. Questi risultati derivano dalla scelta di investire in un settore ritenuto strategico per la comunità, con servizi che vadano incontro ai bisogni delle nostre famiglie e favoriscano la conciliazione tra gli impegni di cura ed il lavoro dei genitori, ma soprattutto aiutino a crescere i nostri bambini con un progetto educativo e con un personale qualificato in ambienti di qualità.

Trento è la città, come riportato nella carta della qualità del servizio nido d'infanzia, che garantisce la massima copertura oraria del servizio: infatti i nidi accolgono i bambini fino a un massimo 10 ore al giorno e ci sono stati notevoli miglioramenti nella flessibilità e nell'ampliamento della gamma dei servizi attivando le possibilità del part time mattutino e pomeridiano e soprattutto proponendo alcuni servizi socio educativi integrativi quali lo spazio gioco (25 posti all'attivo) e l'esperienza genitori bambini (100 posti all'attivo). Questi ultimi danno la possibilità alle famiglie di fruire di servizi anche temporanei e diversificati che prevedono la possibilità per i bambini di socializzare all'interno di spazi protetti e custoditi e per periodi più brevi rispetto alla frequenza annuale di un nido. Anche ai genitori viene offerta la possibilità di frequentare percorsi di apprendimento e di socializzazione tra adulti che vivono il problema/opportunità della genitorialità.

Partendo da tali presupposti sicuramente lusinghieri riteniamo però opportuno auspicare che l'amministrazione comunale non si fermi a quanto già conseguito, ma guardando avanti possa procedere con fermezza verso l'ambizioso traguardo che la stessa Provincia Autonoma di Trento ha fissato nel recente Libro Bianco sulle politiche familiari e la natalità, approvato con delibera 1687 della Giunta Provinciale, che pone come obiettivo "la presa in carico dei bambini in fascia di età zero tre anni" per garantire la massima risposta ai bisogni dei bambini e delle famiglie e alle necessità di conciliazione lavoro-famiglia.

Certo è che tale lusinghiero obiettivo non può essere perseguito solamente con le forze e le risorse economiche dell'amministrazione comunale ma dovrà avvalersi sicuramente dei finanziamenti provinciali ma soprattutto della capacità di dare attuazione, in sinergia con la Provincia, all'intero sistema dei servizi socio educativi dell'infanzia definiti nella Legge provinciale 4 del 2002 così come modificata dalla legge 17 del 2007, dove vengono definiti i pilastri di tale sistema consistenti in:

- asili nido comunali
- asili nido aziendali e interaziendali –art.3 bis LP 4/2002 (sul territorio comunale: Università 20 posti, Federazione Cooperative 16 posti, Azienda sanitaria 60 posti, Interbrennero spa 50 posti che verrà inaugurato venerdì)
- servizio tagesmutter -che garantisce risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie e ai bisogni delle bambine e dei bambini attraverso soluzioni differenziate sul piano strutturale ed organizzativo
- servizi integrativi al nido

Solo attraverso un forte impulso che possa sbloccare l'emanazione del regolamento di attuazione della Legge LP 4/2002 e attivando canali di finanziamento ai nidi aziendali e privati con una sinergia forte tra ente pubblico e iniziative private sotto la regia del Comune si potrà pensare di raggiungere ragionevolmente gli obiettivi fissati dal "libro bianco". La messa in comune di risorse pubbliche e private per un obiettivo condiviso potrà permettere di ottenere un servizio più ampio, diversificato e maggiormente orientato alle necessità delle famiglie rispetto a quanto sarebbe stato possibile realizzare a compartimenti stagni.

